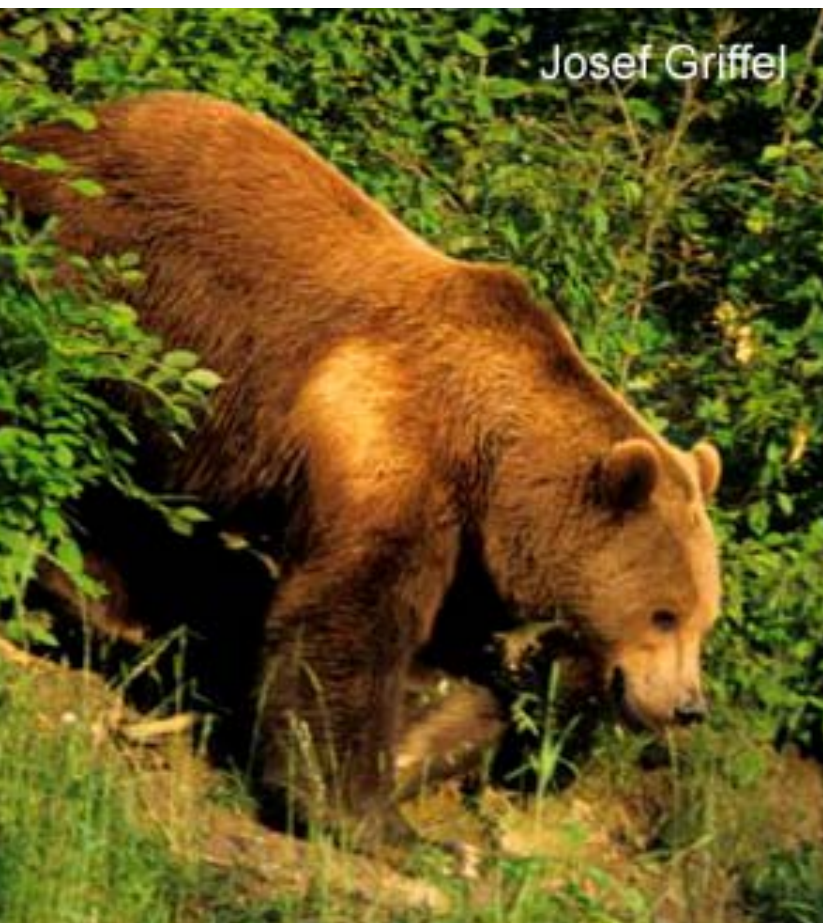




alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

LARGE CARNIVORES AND WILD UNGULATES
(WISO – Wildlife and society)

PLATFORM Workshop, 2 - 3 February 2010, Congress,
Rennweg 3, Innsbruck



Josef Griffel

FaunAlp.org

**Cosa si aspettano i
cacciatori alpini
dai Governi in
merito ai grandi
carnivori ed alle
loro prede
selvatiche?**

Presentazione di
Marco Giacometti
portaparola di FaunAlp

Indice

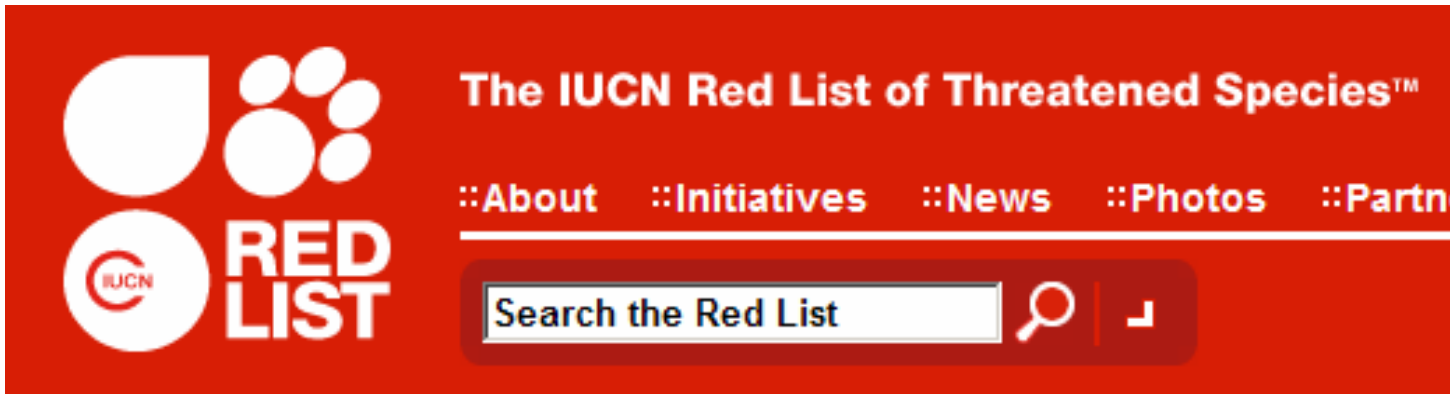
- 1. I grandi carnivori nel mondo e in Europa**
- 2. Condizioni del ritorno dei grandi carnivori nelle Alpi**
- 3. Conflitto tra grandi carnivori e selvaggina**
- 4. Obiettivi ed aspettative dei cacciatori nelle Alpi**



FaunAlp, il raggruppamento delle federazioni di cacciatori delle Alpi che rappresenta ca. 370'000 cacciatori della regione alpina

FaunAlp è organizzata sotto il tetto della Federazione delle Associazioni di Caccia e Conservazione dell'UE, FACE

1. I grandi carnivori nel mondo



Lince eurasiatica (*Lynx lynx*): **poco colpita,**
tendenza della popolazione: stabile



Lupo grigio (*Canis lupus*): **poco colpito,**
tendenza della popolazione: stabile



Orso bruno (*Ursus arctos*): **poco colpito,**
tendenza della popolazione: stabile



1. I grandi carnivori in Europa

Linee guida UE PLMP per
i grandi carnivori 2008



Lince eurasiatica (*Lynx lynx*):

10.000 linci eurasiatiche residenti



Lupo grigio (*Canis lupus*):

17.000 lupi



Orso bruno (*Ursus arctos*):

25.000 orsi bruni



Conclusioni: stato

I grandi carnivori che vivono nelle Alpi
(lince eurasiatica, lupo ed orso bruno)
non sono specie in pericolo

Il loro stato in Europa è soddisfacente

2. Condizioni del ritorno dei grandi carnivori nelle Alpi

Lince eurasiatica dei Carpazi:

trasferita e re-introdotta (valutazione fattibilità: solo su scala locale)



Lupo appenninico:

immigrazione naturale. Trasferimento? (monitoraggio genetico: inconsistente)



Orso bruno dinarico:

trasferito e re-introdotta (valutazione fattibilità: solo su scala locale)



Conclusioni: il ritorno dei grandi carnivori nelle Alpi

Il ritorno di specie originariamente endemiche come la lince, il lupo e l'orso bruno è un arricchimento della fauna alpina.

I grandi carnivori ritornano però in regioni alpine molto popolate e frammentate e possono quindi influenzare la biodiversità e le attività umane tradizionali e moderne.

Nelle Alpi i genotipi dei grandi carnivori non sono unici. Pertanto le Alpi non hanno un ruolo predominante nel mantenimento di particolari (sotto)specie di grandi carnivori.

La definizione della popolazione è inconsistente.



3. Conflitto tra grandi carnivori e selvaggina

I cacciatori dell'arco alpino sono preoccupati dell'impatto della predazione da parte dei grandi carnivori sulle specie di selvaggina, per esempio sugli ungulati e gli uccelli che nidificano al suolo. Questo in particolare è il caso negli habitat frammentati ed a livello locale può determinare conseguenze negative sulla biodiversità.

Questo è anche il caso laddove i cacciatori hanno contribuito al ritorno e all'incremento delle popolazioni di selvaggina. Se la densità dei grandi carnivori aumenta ad un livello inaccettabile, il bottino di caccia si riduce drasticamente.



4. Obiettivi ed aspettative dei cacciatori alpini

L'impatto dei grandi carnivori sulla selvaggina (biodiversità, utilizzo) e sulla proprietà privata deve essere mantenuto su un livello tollerabile. Ciò richiede un approccio pragmatico. Questo può comprendere anche un controllo con abbattimenti.

I cacciatori non favoriscono il trasferimento dei grandi carnivori. La colonizzazione naturale offre una possibilità molto migliore per implementare le misure necessarie all'integrazione dei grandi carnivori nel paesaggio alpino.



Considerazioni giuridiche

Le linee guida UE sui grandi carnivori (2008) indicano gli strumenti per implementare un approccio pragmatico ai grandi carnivori:

- Il danno causato dai grandi carnivori (incluso quello sulla selvaggina) deve essere prevenuto (non solo risolto)
- È necessaria una cooperazione internazionale su vasta scala che deve essere ottimizzata (dati sul campo, studi genetici, definizione di obiettivi, delimitazione delle popolazioni)
- Distinzione tra zone di referenza favorevoli e aree di collegamento
- Deroghe per specie severamente protette



Aspettative dei cacciatori 1

- Nella valutazione geografica della qualità dell'habitat (per trovare aree favorevoli per i grandi carnivori) si deve considerare la possibilità della predazione su prede selvatiche
- Nella maggior parte delle Alpi rendere possibile il collegamento tra aree di referenza dovrebbe essere lo strumento più importante usato per la conservazione dei grandi carnivori
- Le densità potenziali a livello ecologico non rappresentano un'alternativa in molte regioni alpine; ci si deve invece attenere alla densità di grandi carnivori accettata dalla società



Aspettative dei cacciatori 2

- Le zone di referenza favorevoli (FRR) dovrebbero essere definite in accordo con la popolazione locale
- La delimitazione delle popolazioni (in termini di unità genetiche) deve considerare gli spostamenti naturali (lince: popolazione giurassica - alpina; lupo: popolazione appenninica - alpina; orso: popolazione dinarica - alpina)
- Lo stato giuridico del lupo dovrebbe essere degradato da severamente protetto a protetto (Convenzione di Berna)



Aspettative dei cacciatori 3

I cacciatori chiedono ai Governi

- di informare correttamente la gente nei Paesi dell'arco alpino, incluse le città, in merito allo stato effettivo dei grandi carnivori in Europa
- di informare attivamente la gente e le istituzioni locali in merito agli aspetti giuridici e tecnici dei piani per la regolazione dei grandi carnivori a livello delle popolazioni

L'accettazione della popolazione nelle aree rurali nei confronti dei grandi carnivori è la chiave per integrare queste specie nelle Alpi

